

SU DI NOI SI CHIUSE IL MARE

L'ordine ricevuto era di invertire la rotta
raggiungere, soccorrere e rimorchiare l'incrociatore Pola rimasto indietro,
fermo con macchine in avaria, con morti e feriti a bordo, causa siluramento nemico.
Fu così che alle 22,30 circa di una notte fredda e oscura di fine marzo
mentre dirigevamo sul punto segnalato fummo abbagliati da una luce improvvisa
e istantaneamente udimmo un gran fragore, come rombo di tuono...
erano le batterie nemiche che aprivano il fuoco contro di noi...
fuoco ravvicinato e preciso,
fuoco spietato,
fuoco inesorabile,
fuoco di morte che tutto squarcia e tutto incendia,
tutto distrugge e tutto disintegra sulle nostre belle navi...
fuoco che dilania e smembra i nostri corpi,
fuoco che stermina tantissime nostre giovani vite...
fuoco micidiale che giungendo di sorpresa nelle tenebre non ci concede scampo...
fuoco crudele portato dalle devastanti bordate da 381 mm delle navi da battaglia britanniche
sulle nostre Unità della I Divisione Incrociatori pesanti
e sulle Cacciatorpediniere di scorta della IX Squadriglia,
IGNARI fino a qualche attimo prima di andare incontro alla morte.
APPENA POCHI MINUTI di tiro notturno delle corazzate inglesi,
un tiro guidato dai radar, preciso e letale...
APPENA POCHI MINUTI e fu così che il mare si trasformò in inferno,
l'acqua si tramutò in fuoco,
nell'aria echeggiarono urla disumane e grida strazianti
delle vittime di questa carneficina,
grida mai dimenticate da quei pochi Marinai che sopravvissero;
APPENA POCHI MINUTI e fu così che le onde si tinsero di rosso del nostro giovane sangue...
SU DI NOI MARINAI D'ITALIA
dopo cotanto immane strazio
SU DI NOI SI CHIUSE IL MARE.

Iddio grande ed eterno, Signore del cielo e dell'abisso,
che con tali appellativi sei invocato devotamente dai nostri Marinai quando sono in preghiera,
accogli in Paradiso le anime di TUTTE LE VITTIME di questa terribile STRAGE
e nella tua infinita misericordia non permettere più quell'assurda follia chiamata guerra.
Tu che sei il Principe della Pace fa' che non si ripetano mai più,
MAI PIU' tragedie simili a quella che per mano umana si compì
la notte del 28 MARZO 1941 a largo di CAPO MATAPAN.

Marino Miccoli

